

Zeitschrift: Kunst + Architektur in der Schweiz = Art + architecture en Suisse = Arte + architettura in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 61 (2010)

Heft: 3

Artikel: La visione ottocentesca della città dei morti e le vicende storiche del cimitero monumentale di Balerna

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-394475>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Cimitero monumentale di Balerna (Foto Lorenzo Mussi)

La visione ottocentesca della città dei morti e le vicende storiche del cimitero monumentale di Balerna

La presentazione della storia e del restauro del cimitero monumentale di Balerna, edificato dal pittore architetto Giovanni Tarchini, è occasione per presentare una riflessione sul culto dei morti e sulla storia dell'architettura cimiteriale. A partire dal concetto di eterotopia di Foucault, che vede la sua applicazione più moderna nel recente fenomeno del cimitero virtuale, l'articolo ripercorre la storia dei luoghi di sepoltura: dalla promiscuità tra vivi e morti che caratterizza le sepolture a partire dal Medioevo fino alla nuova concezione illuminista che sfocia successivamente nell'editto di Saint-Cloud del 1804 e che porta all'obbligatorietà delle sepolture extraurbane e alla creazione dei primi cimiteri civili, specchio del mutamento in atto nel rapporto della società occidentale con i propri morti e nuovo tema di sperimentazione per gli architetti.

Se fino al 1830 si assiste allo sviluppo di un'architettura cimiteriale mossa prevalentemente da necessità di ordine igienico-funzionale per ovviare al diffondersi di malattie (con la creazione di strutture cimiteriali concepite nel rispetto della «salubrità»), successivamente prende forma la rappresentazione di uno spazio che con la propria struttura è replica dell'ordinamento sociale della società stessa. Dopo un primo periodo in cui a dominare saranno l'egualitarismo e una quasi eccessiva essenzialità, il concetto di cimitero trova una giusta declinazione assumendo una funzione commemorativa e adempiendo alla vocazione monumentale del complesso architettonico.

In questo contesto si sviluppano pertanto i piccoli «cimiteri domestici», promossi da ricchi cittadini e che spesso rivelano un disegno e un concetto artistico interessanti, in contrapposizione ai «cimiteri monumentali», primo tra tutti quello di Brescia (1815 in poi) che per decenni sarà un modello da seguire.

Dando spazio alle polemiche e denunce civili come pure alla mediazione letteraria (come nel caso de *I Sepolcri* di Ugo Foscolo) che caratterizzano a fasi alterne lo sviluppo dell'architettura cimiteriale, il testo propone al lettore una riflessione accurata e completa sulla «città dei morti», trattando così un tema che non esce mai per sua stessa natura dall'attualità sperimentabile e che appartiene al patrimonio culturale di tutti noi. L'autrice focalizza naturalmente questo contesto culturale, storico e morale dentro l'analisi particolare e dettagliata della realtà monumentale di Balerna.

Presentazione dell'articolo di Nicoletta Ossanna-Cavadini disponibile sul sito:

www.gsk.ch/it/open-access.html



Gruppo dei coniugi
Demetrio Tarchini
e Carolina Olgiati
Tarchini coi Biadighi
della famiglia
Leonetti figli della
fu Margherita figlia
di Carolina Olgiati
morta il 24 dicembre
1885 (Archivio
privato Balerna)